

IL CASO

Wwf, Italia nostra, Comitato per la salvaguardia dell'Olivaia e Comitato per lo Sviluppo sostenibile chiedono il ritiro della delibera sulla messa in sicurezza di Linfano

Ricorso ambientalista contro il «vallo tomo»

Parte dell'opera sarebbe «in area protetta»

ROBERTO VIVALDELLI

Le associazioni ambientaliste - Wwf, Italia nostra, Comitato per la salvaguardia dell'Olivaia e Comitato per lo Sviluppo Sostenibile - chiedono il ritiro della delibera inerente l'approvazione in linea tecnica del progetto preliminare della messa in sicurezza del versante orientale del monte Brione, a Linfano, votato poche settimane fa in consiglio comunale. La richiesta è stata

inviata pochi giorni fa al sindaco di Arco Alessandro Betta e alla giunta comunale. Motivo? A detta degli ambientalisti, nella documentazione è contenuto in errore tecnico «grave» che renderebbe necessario riesaminare la questione in consiglio comunale poiché il cantiere del vallo-tomo interesserebbe aree alcune aree poste sotto tutela. Nello specifico, le associazioni ambientaliste affermano che «risulta palese un'evidente incoerenza tra quanto attestato nella delibera dove si afferma

che parte dell'ambito di intervento è compreso in un'area agricola di pregio e quanto certificato dal Servizio sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia di Trento nel proprio parere».

In quest'ultima comunicazione, osserva il coordinamento ambientalista, «il Servizio provinciale comunica l'esito positivo della procedura di verifica preventiva di incidenza ambientale», asserendo che «l'intervento è localizzato in area esterna, in adiacenza, al-



l'area protetta monte Brione, individuata sia come Zona speciale di conservazione, sia come Riserva naturale provinciale. All'egata alla lettera del Servizio Aree Protette è la prescritta relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale redatta dal dottor Sandro Zanghellini».

Ed è proprio qui che starebbe l'errore: «Coerentemente con quanto attestato dal Servizio provinciale - spiegano le associazioni - nella relazione si afferma che il progetto riguarda un'area confinante con il limite nordorientale della Zona speciale di conservazione e ancora più chiaramente si conferma che l'intervento si colloca interamente all'esterno dei confini dell'area tutelata come Zona speciale di conservazione. Ora dal semplice raffronto dell'area oggetto del progetto del vallo tomo e l'area tutelata, risulta evidente che porzioni anche significative di particelle fondiarie della zona protetta risultano soggette ai lavori dell'opera di difesa passiva».

Insomma, i lavori interesserebbero particelle che dovrebbero essere sotto tutela. «L'errore in cui è incorso il Servizio aree protette e il tecnico incaricato della relazione di incidenza è particolarmente grave ai fini della suddetta valutazione in quanto può avere comportato un'omissione o sottovalutazione di determinati impatti ambientali iniziando la correttezza del procedimento di approvazione del progetto», affermano gli ambientalisti, che pertanto ritengono «indispensabile che il comune richieda una nuova valutazione di incidenza che tenga conto dell'impatto effettivo del progetto sulla zona protetta e risottoponga ai servizi provinciali competenti l'approvazione dello stesso». Il che presupporrebbe anche un nuovo passaggio in consiglio comunale.

Il sindaco. Betta ammette «un possibile errore di forma» ma «la struttura sarà realizzata»

«La bontà del progetto non è in discussione»



Linfano, il sindaco Alessandro Betta interviene sulla vicenda del vallo-tomo e replica alla lettera inviata alla giunta dalle associazioni ambientaliste. Sebbene ammetta un possibile errore di forma, il primo cittadino assicura che il progetto non è in discussione e l'opera verrà portata a termine come previsto: «La bontà del progetto del vallo-tomo e dell'opera in sé non cambia di una virgola, è corretto - osserva il primo cittadino - si tratta di una questione procedurale che stiamo esaminando con la dovuta attenzione. È probabile, dalle prime verifiche che stiamo effettuando, che ci sia stato un vizio di forma da parte dei progettisti e probabilmente, ma questo è tutto da vedere, bisognerà rifare la delibera di

giunta. Dal punto di vista pratico non cambia assolutamente nulla, si perde solo tempo. Faremo le verifiche opportune e poi daremo risposta, ma non credo che bisognerà tornare in consiglio, dovremmo essere a posto». Il sindaco osserva inoltre che «le regole sono tante e sono sempre più difficili e complesse, siamo al cavillo, e ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Tuttavia - sottolinea il primo cittadino - tutto questo non mette in minima discussione il progetto del vallo-tomo, che verrà realizzato. Certo, dispiace perché ci sarà probabilmente un rallentamento e parliamo di sicurezza. Noi ne prendiamo atto ma ci interessa la sostanza e quest'opera dev'essere fatta. E la testimonianza che questo sistema presenta delle criticità non indifferenti». **R.V.**